

Lo Strillo di

N° 2 - Nuova Serie
Anno 2016



ESPERIENZE e PROGETTI



Prime impressioni sul Convegno di Firenze 100 anni di Scautismo Cattolico in Italia.

Storia Spiritualità Vocazione Firenze 19 novembre 2016

In attesa che escano gli Atti del convegno, in un prossimo speciale della rivista *Esperienza e Progetti*, si possono già fare alcune considerazioni:

- Una buona partecipazione, circa 100 partecipanti, provenienti da diverse parti d'Italia e da varie associazioni scout, in prevalenza adulti scout del MASCI, che hanno seguito i lavori con molta attenzione e interesse.

- Molto bravi e

Prime impressioni sul Convegno di Firenze

100 anni di Scautismo Cattolico in Italia.

il CONVEGNO

Per i cento anni dello scautismo cattolico in Italia, un incontro a Firenze ha raccolto storie ed esperienze di spiritualità vissute al «reparto» o nel «clan». «Ho scoperto che la dimensione del servizio è essenziale nella vita di ciascuno. Per questo sono diventato sacerdote»



ECCLESIA

Preti e suore col fazzolettone: la vocazione nata tra gli scout

DI DARIA ARDUINI

In occasione del centenario della fondazione dello scautismo cattolico italiano, il Centro Studi ed Esperienze Scout Baden-Powell, ha organizzato un convegno nazionale, dal titolo «100 anni di scautismo cattolico in Italia. Storia, spiritualità, vocazione», che si è tenuto sabato scorso, a Firenze. «L'obiettivo dell'incontro è stato celebrare l'importante traguardo raggiunto con uno sguardo rivolto al passato, come segno di gratitudine per quanti sono stati educati con il metodo scout, ma anche al futuro per garantire continuità e fedeltà al metodo, con particolare riferimento all'educazione alla fede cristiana, in un mondo, purtroppo, sempre più laicizzato», afferma **Vittorio Pranzini**, Presidente del Centro Studi B-P. «Per queste ragioni - precisa Pranzini - sono stati affrontati tre ambiti specifici: quello storico; quello della spiritualità scout; e quello della vocazione religiosa. In pochi sanno infatti che moltissime delle vocazioni religiose provengono proprio dallo scautismo. Sia per quanto riguarda i sacerdoti che i monaci e le monache di clausura. Ma qual è la collocazione dello scautismo in rapporto al ministero ordinato e alla vita consacrata? «Lo scautismo - spiega Vittorio Pranzini - è un'esperienza molto forte che attraverso il gioco, l'avventura, la vita di squadra, educa all'altresimo, all'ascolto, e alla semplicità, "a fare della strada" che in un certo senso è sinonimo di vita di spiritualità. È Vangelo tradotto in pratica, in un metodo, per sua natura aperto all'universalità e alla mescolanza delle esperienze culturali, etniche e religiose». «Uno sguardo, anche sommario - prosegue - può quindi autorizzarci ad affermare che lo scautismo, declinato in chiave cattolica, possiede tutti gli elementi fondamentali di una vocazione: ha come orizzonte la santità e, quando

viene scelto con consapevolezza e volontà, segna la vita della persona in modo stabile e definitivo, connotandone lo stile e le scelte, seppur non con quel grado di intensità sotteso al sacramento». «Bisogna però riconoscere - continua Pranzini - che non è solo lo scautismo cattolico a condurre alla vocazione. Ci sono molte testimonianze di ragazzi che provengono dal Corpo nazionale giovani esploratori italiani, che permette comunque, a chi lo desidera, di partecipare alle cerimonie religiose, durante le attività. Sostanzialmente perché tutto lo scautismo nasce da Baden Powell, che pur essendo protestante ammetteva al suo interno tutte le religioni, in particolare quella cattolica a cui attribuiva degli aspetti molto interessanti». Che cosa vuol dire però essere un prete-scout o un religioso-scout? «Certamente - dichiara **don Paolo La Terra**, Assistente ecclesiale generale - non significa essere migliore o peggiore degli altri preti o religiosi. Significa ciò che scriveva Baden: "Nia certo lo scautismo aggiunge alla incomensurabile dignità sacerdotale di cui ognuno di noi è rivestito e che fa di ognuno una proiezione di Cristo nel tempo; ma come ogni santo rappresenta l'accentuazione di un aspetto del divino modello, così questo nostro modo di vivere (scout-sacerdote) vuol essere una tra le mansioni di chi è ricca la casa del Signore, uno dei modi per rispecchiare in noi il suo volto". Nel corso della giornata tante le testimonianze di sacerdoti, frati, provenienti dallo scautismo. Tra di loro anche una monaca carmelitana di clausura, **madre Anastasia di Gerusalemme**, che ha incontrato la fede, tra i sentieri dei boschi che amava percorrere insieme al suo gruppo scout. La storia vocazionale di **padre Francesco Ravelli**, frate minore conventuale, a Parma, si intreccia con quella di madre Anastasia. «I miei capi scout, per

prepararci alla Pasqua, quando avevo solo 15 anni, decisero di portarci dai giovani carmeliani che venivano dallo scautismo, per parlare di confessione, incoraggiandoci ad accostarci a questo sacramento poco frequentato. Fu così che cominciai il mio cammino di fede e di ricerca vocazionale. Seguirono mesi di conflitti interiori. Qualcosa si era mosso dentro di me, ma non capivo cosa». «La risposta - afferma Padre Ravelli - l'ho trovata tra i miei compagni e ancor più in Clan. Ho trovato lo stimolo della "Testimonianza". Testimonianza di alcuni capi che si sono dedicati a me, a noi, soprattutto nell'ascolto, nella pazienza, nell'intuizione di chi sei, e anche di qualche sacerdote, come per esempio il frate che mi aveva confessato in quella Pasqua del '95. E così che ho incontrato Dio». A raccontare la sua esperienza anche **don Paolo Roggio**, dell'Istituto Gottolengo di Torino. «Quando ripenso alla mia vita mi viene da sorridere, constatando come le vie di cui il Signore si serve per raggiungerci sono davvero imprevedibili. All'età di 7 anni, quando frequentavo il catechismo, mia madre mi chiese di entrare a far parte dei lupetti e io le risposi di no, poi riprovai chiedendomi se volevo fare il chierichetto in parrocchia e la risposta fu ancora, no. Terminati gli studi universitari, giunsi a Grosseto per il mio primo impiego di lavoro. «Casualmente», mi fu proposto di entrare nel gruppo scout. Questa volta, mi dissi "proviamo". Vi entrai più per allacciare relazioni in una città per me sconosciuta, che per una reale motivazione. Poi un giorno accadde qualcosa che segnò per sempre la mia vita. Ricordo un'uscita di Clan in cui facemmo un hike notturno in pattuglie e dovevamo ritrovarci presso una chiesa in cima a un colle. Ad un certo punto, non ci orientammo più e finimmo in mezzo ai rovi. L'unico punto di riferimento era la croce illuminata, in cima al campanile della chiesa che dovevamo raggiungere». «Con gli occhi puntati al cielo stellato, provai la sensazione dell'Assoluto. Ecco trovai che sia in situazioni come queste, che lo scautismo ti entra dentro. La strada diventa esperienza che acquista un significato altamente simbolico per la tua vita». «L'incontro con lo scautismo - commenta - prima che con un "metodo", è stato l'incontro con una fraternità, con una comunione di vita e di affetti che si traduceva in amicizia forte, sincera anche al di fuori dell'impegno nel Gruppo. Nella fraternità ho sperimentato la fiducia reciproca. Fiducia che si concretizzava nell'affidare compiti anche di responsabilità, due molle fondamentali per la crescita della persona». «Il motto della branca Rover, se non sbaglio, è "servire". Servire, con quella gioia che ti riempie il cuore quando ti doni agli altri. Lo scautismo - conclude - mi ha aiutato a scoprire che la dimensione del servizio è essenziale nella vita di ciascuno. Per questo sono diventato sacerdote anche a 37 anni. Meglio tardi che mai!».

A Prato «Casa Agar» per donne senza dimora

Casa Agar è pronta ad accogliere le donne bisognose di un tetto dove passare la notte. Venerdì 18 novembre, la nuova opera promossa dalla Caritas diocesana di Prato è stata inaugurata alla presenza del vescovo Franco Agostinelli, del sindaco Matteo Biffoni e della autorità cittadina. La struttura si trova a Tobbiana, e inizierà il suo servizio di accoglienza a partire dai primi di dicembre. A Prato manca un solo numero per donne senza dimora, mentre esiste da tempo quello per uomini, gestito dall'associazione Giorgio La Pira in via del Carmine. La Casa deve il suo nome a un riferimento biblico. Agar era la schiava egizia ripudiata da Abramo ma salvata dalla bontà di Dio. «È proprio questo il nostro intento - ha spiegato monsignor Franco Agostinelli, dopo aver impartito la benedizione ai nuovi locali - salvare tutte quelle donne abbandonate e senza un posto dove andare». Questa apertura avviene al termine dell'Anno Santo della Misericordia e per la Diocesi di Prato rappresenta la degna conclusione del Giubileo, il cui spirito ovviamente continua. A Casa Agar ci sono sei posti letto più uno destinato alle emergenze dell'ultimo minuto. Lo spirito è proprio questo: essere sempre pronti ad accogliere chi non sa dove andare. La struttura aprirà tutti i giorni alle 18 e rimarrà a disposizione delle utenti fino alle ore 9 del mattino seguente. L'intenzione è quella di creare un rifugio per la notte, dove le donne avranno la possibilità di mangiare, farsi una doccia, lavare i vestiti ma soprattutto trovare un posto sicuro e tranquillo. L'opera è gestita a turno da una ventina di volontari, redaci da un corso di formazione gestito dalla Caritas diocesana.



Prime impressioni sul Convegno di Firenze “100 ANNI DI SCAUTISMO CATTOLICO IN ITALIA”



SCOUT RAVENNATI, di ieri e di oggi, ricordano il centenario dello SCAUTISMO CATTOLICO ITALIANO 1916 - 2016



preparati i diversi relatori che si sono susseguiti secondo l'ordine del programma, affrontando i diversi temi in modo originale ed approfondito.

- Particolarmente intense e talvolta anche commoventi, le cinque testimonianze date da sacerdoti, monaci e monache la cui vocazione è nata negli anni giovanili durante l'esperienza scout.
- Particolarmente lodevole anche l'aspetto logistico, dalla segreteria alla cucina che, come al solito, ha preparato un buffet particolarmente raffinato ed abbondante.



Il presidente del Centro Studi Scout B.-P. assieme a tutto il Comitato di Direzione augura a tutti i lettori dello *Strillo* e alle loro famiglie un Santo Natale, pieno di calore e di bontà, e un felice Anno Nuovo, ricco di soddisfazioni assieme ad un caloroso Buona Strada e Buona Caccia!



Scout Ravennati, di ieri e di oggi, ricordano il centenario dello Scautismo Cattolico Italiano

1916 – 2016



Cristina Mazzavillani, moglie del maestro Muti, già guida e scolta nell'AGI, oggi nel MASCI di Ravenna e V. Pranzini

Per celebrare questa importante ricorrenza il MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici) Comunità Ravenna I e la ZONA AGESCI (Associazione Scout e Guide Cattolici Italiani) di Ravenna e Faenza hanno presentato, nella Sala Ragazzini, presso la Basilica di San Francesco, una mostra commemorativa, composta da tre collezioni scout: una presenta, con documenti rari e originali, le origini dello Scautismo Cattolico in Italia fino alla soppressione imposta dal Fascismo (1910 - 1928), la seconda una raccolta di piccole immagini

devozionali scout italiane e di altri paesi europei, dagli anni Venti agli anni Cinquanta del secolo scorso, mentre la terza collezione rare pubblicazioni scout, manuali, riviste, agende, calendari e libri di preghiera, dalle origini fino agli anni Cinquanta. Le tre collezioni provengono dalle raccolte scout di Vittorio Pranzini, autore di numerose pubblicazioni sullo scautismo e Presidente del Centro Studi e Sperimentazioni Scout B.-P. di Firenze.



Ricorre quest'anno il decimo anniversario del ritorno alla Casa del Padre del prof. Piero Bertolini, noto pedagogista che ha scritto anche diverse opere sullo scautismo. Per ricordare questa ricorrenza il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna ha organizzato un Convegno internazionale, che ha avuto luogo a Bologna il 13 e 14 novembre, al quale è stato invitato anche il nostro presidente che ha partecipato assieme al responsabile del Centro Studi e Ricerche dell'AGESCI, G. Zanolini.



Il Sindaco di Firenze, D. Nardella, ha invitato il Presidente del Centro Studi a partecipare ai tradizionali Auguri per le Feste in Palazzo Vecchio. Ha partecipato il Presidente Emerito, Fulvio Janovitz, in rappresentanza del Presidente e del Comitato di Direzione.



Il nostro presidente è stato invitato a partecipare al convegno organizzato dall'AGESCI, che avrà luogo ad Assisi, nei giorni 20-22 gennaio 2017, sul tema: “Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore” - 100 anni di Scautismo Cattolico.



Il nostro Centro Studi ha organizzato questo Convegno per ricordare il Centenario di Fondazione dello Scouting Cattolico Italiano 1916-2016. Abbiamo ritenuto importante celebrare questo notevole traguardo con un occhio rivolto al passato, come segno di gratitudine per quanti sono stati educati in questo lungo periodo con il metodo scout, ma anche con lo sguardo fiducioso al futuro per garantire continuità e fedeltà al metodo, con particolare riferimento all'educazione alla fede cristiana, in un mondo, purtroppo, sempre più laicizzato. Per queste ragioni il convegno affronta tre ambiti specifici: quello storico, della spiritualità scout e della vocazione religiosa.



centrostudi@baden-powell.it